

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO 2005

Le prospettive di ruolo ed i processi di sviluppo delle attività della nostra Società – previsti e “disegnati” dalle precedenti relazioni al Bilancio - (particolarmente quella dell’anno 2004), hanno trovato una precisa conferma negli accadimenti e nella gestione dell’esercizio 2005.

Tali, che vogliamo articolare questa nostra relazione secondo lo schema tematico dello scorso anno, perché più evidenti appaiano quanto esatti e quanto “profetici” risultano gli indirizzi e le linee di programma che accompagnano la nostra gestione.

1° PROSPETTIVA DI FONDO - Abbiamo scritto nella relazione del 2003 e confermato in quella del 2004 (letteralmente) “della necessità di procedere ad una integrazione tra i vari soggetti gestori dei servizi a rete della Provincia di Terni avendo per obiettivi:

- la razionalizzazione del sistema;
- la suddivisione di ruoli e compiti tra i vari gestori;
- la rappresentanza e la salvaguardia di ciascun territorio;
- la qualità dei servizi, attivando le leve delle economie di scala;

- lo sviluppo e la diffusione di modalità innovative di gestione delle funzioni e dei servizi in forma associata;

ed ancora: “ occorre superare la logica di subalternità ai poli di Terni ed Orvieto per aprirsi ad un modello di piano veramente integrato a livello provinciale, con una progettazione condivisa e gestita con il riconoscimento della pari dignità dei territori”.

Ora proprio in questi mesi è nel pieno della sua attività un **Comitato Tecnico** per una nuova organizzazione provinciale dei servizi pubblici locali voluto dalle istituzioni locali, che entro il prossimo mese di maggio produrrà la conclusione dei propri lavori.

Su quel tavolo sono presenti, tra l'altro, i rappresentanti dell'ASM di Terni e dell'A.S.I.T. per il territorio narnese-amerino, a conferma di una riconosciuta necessità di tutte le parti che, per competere in efficienza e qualità, occorre velocemente procedere ad una idonea dimensione dell'organizzazione integrata dei servizi ed ad una strategia unitaria nella gestione imprenditoriale dei servizi pubblici.

Lo scopo precisamente rilevato “è quello di rilanciare una qualificata presenza gestionale a controllo pubblico sui servizi d'interesse generale, perché le comunità locali possano presidiare, nel rispetto delle regole della concorrenza, un mercato parzialmente liberalizzato, anche al fine di trattenere sul territorio i margini economici e fiscali prodotti dalla gestione e di far crescere risorse professionali,manageriali ed imprenditoriali locali che possano concorrere attivamente allo sviluppo economico dell'area”.

Il tavolo tecnico provinciale mantiene ancora un aperto confronto sulla soluzione o soluzioni finali, ma è in via di acquisizione il concetto di un modello organizzativo flessibile con una struttura strategica centrale e strutture operative territoriali e/o settoriali.

In modo esplicito si enuncia la costituzione di una holding pubblica partecipata da tutti i comuni della Provincia di Terni e con la attivazione di **tre Società di scopo** che – controllate dalla stessa holding – saranno deputate alla gestione dei servizi nei settori:

1. della distribuzione di energia e della pubblica illuminazione;
2. del ciclo dei RSU, dell'igiene ambientale e del verde urbano;
3. dell'idrico e della depurazione, anche attraverso una riorganizzazione della presenza pubblica in seno alla Società consortile SII.

E' stata già avviata l'attività di un tavolo istituzionale narnese-amerino per concordare il processo di fusione dell'ASIT e dell'AMAN, al fine di predisporre una dimensione d'impresa e sinergie professionali e di servizi che permettano di rendere credibile e funzionale la partecipazione a gestioni (società di scopo?) di servizi pubblici a rilevanza economica.

Ed a questo punto si ripropongono per la nostra azienda ancora due snodi divenuti ormai improcrastinabili e che stiamo chiedendo da tre anni di risolvere:

- **la implementazione del Capitale Sociale deliberata già nel settembre 2003 e reiterata nel 2004, e mai sottoscritta;**

- la sottoscrizione del Patto Parasociale ai sensi dell'art. 2341/bis c.c. per uniformare la compagine societaria dell'A.S.I.T. alle nuove previsioni contenute nell' art. 113 d.Lgs. n. 267/2000, patto approvato nel dicembre 2004 e ad oggi non sottoscritto;

Quanto al primo punto la implementazione del capitale potrebbe avvenire con il conferimento all'A.S.I.T. di beni immobili funzionali per un utilizzo di carattere economico o ancor meglio l'assegnazione di **assetts strategici , materiali ed immateriali,da valorizzare sul mercato dei servizi pubblici locali.**

Su tale questione si richiama l'attenzione per una celere soluzione, stante i processi in atto per la costruzione del nuovo sistema di gestione dei SPL e per presentarci quindi agli appuntamenti dei prossimi mesi con le ragioni ottimali per il posizionamento strategico della nostra Azienda.

E' infatti evidente che gli accordi istituzionali sono certo condizione essenziale, ma non sufficiente, per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissi: vale a dire la inclusione del sistema territoriale di riferimento dei nostri Comuni al centro delle politiche di sviluppo attivate dalle ingenti risorse del mercato dei servizi pubblici;oltretutto determinanti per il sostegno alle attività produttive ed essenziali per le azioni di inclusione sociale ed, in ultima istanza, per la crescita socio-economica delle nostre comunità.

L'auspicio di questo Consiglio di Amministrazioni è che già da questa assemblea prendano avvio le giuste iniziative per superare la criticità della sottocapitalizzazione dell'ASIT.

Quanto alla questione connessa al Patto Parasociale per l'uscita dei Soci privati, non c'è più tempo da attendere.

Lo scenario sinteticamente illustrato, ma anche le dinamiche attivate dalle normative comunitarie nazionali e regionali, obbligano a “bonificare” con immediatezza la situazione.

Il termine di aprile/maggio 2006 rappresenta veramente l'ultimo traguardo se non si vuole vanificare il lavoro in essere rendendo velleitaria la programmazione delle attività in cantiere.

Si è proceduto all'approvazione del Patto Parasociale da parte del Consiglio Comunale di Narni nel dicembre 2004, i Soci privati hanno preso atto e ritenuta congrua la valutazione asseverata dell'Azienda, si è definita la necessità di pianificare la parte del servizio di igiene urbana da assegnare con il procedimento della evidenza pubblica.

Quali ostacoli si frappongono per procedere? Occorre rilevare che al 31.12.2006 andrà a scadere la Convenzione e che – in attesa dell'attivazione dell'ATO – sarà necessario gestire un periodo (due anni?) durante i quali predisporre condizioni di vantaggio sia in ordine alla strutturazione del servizio sia per essere nella partita della gestione.

UNA SECONDA PROSPETTIVA DI FONDO – evidenziata dalla relazione dello scorso anno – poneva la stretta “connessione” tra i processi di riforma del federalismo e dell'auto-governo locale, e la forte implicanza per la gestione

associata delle funzioni e dei servizi, soprattutto nel settore dei tributi e delle tariffe.

L'esperienza acquisita dalla nostra Società in un segmento del servizio Tributi del Comune di Narni rappresenta un'opzione "strategica" da valorizzare quale proposta di gestione associata del settore per produrre – in economia di scala ed in economia di integrazione verticale – la minimizzazione dei costi, innalzando la qualità, rispetto ad un'offerta frammentata tra più operatori.

E' conseguenziale alle politiche di indirizzo che il Comune di Narni abbia deliberato per l'anno 2006 l'affidamento A.S.I.T. della gestione per l'applicazione e la riscossione della tariffa relativa alla gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani: una partita per complessivi €1.965.653,00.

La sostituzione della Tassa Rifiuti (Tarsu) con la Tariffa determina il passaggio dall'applicazione e riscossione di un tributo al pagamento di un corrispettivo per un servizio reso.

Proprio il regime tariffario – cui tutti i comuni dovranno rapportarsi, - implica l'accentuazione della politica per la sostenibilità ambientale (minor produzione di rifiuti e maggior recupero degli stessi) per la sostenibilità economica (costi = entrate) per l'equità contributiva (ripartizione equa dei costi).

La specializzazione acquisita dalla nostra Azienda con la misurazione qualitativa dei rifiuti conferiti e/o con il sistema presuntivo sulla base dei coefficienti di produttività previsti nel metodo normalizzato per la determinazione

della tariffa stessa, permette di valutare congiuntamente ai diversi soggetti-attori, un impatto corretto e governato dal sistema.

Peraltro, tale attività si inserisce strategicamente e completa la gestione del ciclo dei rifiuti.

LA TERZA PROSPETTIVA DI FONDO- indicata nella relazione dello scorso anno – si ricollega al mercato delle fonti energetiche rinnovabili che – sull’indirizzo della politica comunitaria in materia e con l’attuazione del protocollo di Kyoto – rappresentano la discriminante più significativa tra i fattori di uno sviluppo durevole e sostenibile.

L’A.S.I.T. – per iniziativa del Comune di Narni – ha avviato iniziative e trattative per promuovere la realizzazione di due parchi eolici in loc. Guadameo-San Vito di Narni (12MW) ed in loc. Collestacciolo – bandita nel territorio della frazione di Itieli (26 MW).

Il valore di un progetto di generazione di energia elettrica con lo sfruttamento di un parco eolico rappresenta un business di alto profitto.

Per dare una indicazione della rilevanza economica delle due “operazioni” è stato calcolato che – ai parametri attuali – il risultato di M.O.L. dell’iniziativa si attesterebbe (sulla base della produzione attesa) oltre i nove milioni di euro annui.

Acquisire progetti approvati del settore delle F.E.R. in ambito di bacino per predisporre un piano industriale che selezioni un socio privato (in A.T.I.?) portatore di capitale e know how avanzato nei campi dell’efficienza energetica e della produzione e distribuzione dell’energia.

In alternativa potrebbe riattivarsi un'intesa di massima assunta con Terni Research S.p.A. – rimasta incompiuta – verificandone la idoneità e la capacità professionale e finanziaria per accompagnare la realizzazione dei progetti.

In ogni caso – qualunque sia la scelta - occorre attivare da subito un processo di ampio consenso di tutti gli attori e soggetto coinvolti, con l'impegno a mantenere il minimo dell'impatto degli impianti ed a conservare il valore paesaggistico dei siti.

Considerando altresì le significative ricadute economiche delle operazioni.

Signori Soci,

nell'anno 2005 la nostra Società – pur nei limiti della sua dimensione e nel contesto delle sue risorse finanziarie- ha notevolmente sviluppato il livello professionale e la capacità operativa del suo sistema assicurando uno standard dei servizi in crescente miglioramento.

Signori Soci,

con l'esercizio 2005 si è chiusa – per la nostra Azienda – la fase di transizione caratterizzata dalla precarietà del ruolo e dall'incertezza delle prospettive.

Noi abbiamo continuato a credere – per convinzione intellettuale e non solo per missione – che l'A.S.I.T. doveva e poteva rappresentare un soggetto importante nella progettazione e nel governo dello sviluppo locale del bacino narnese-amerino.

Uno strumento in grado di combinare l'integrazione di risorse endogene significative con finanziamenti esterni, attivando un valore aggiunto formidabile per la gestione imprenditoriale del sistema territorio.

Le prospettive disegnate ed i processi di programmazione in atto hanno confermato la raggiunta consapevolezza degli amministratori dei nostri enti locali che le speranze di sviluppo non possono essere affidate solo all'intervento esterno e soprattutto che - se il territorio è l'unico luogo dove si elaborano le strategie della crescita economica - devono essere proprio i governi locali gli attori della progettazione e i vigilanti della gestione.

In tal senso l'A.S.I.T. risponde quindi alle esigenze "storiche" dello sviluppo locale, che vede il ruolo determinante degli attori locali per l'attuazione delle politiche comunitarie e nazionali.

La nostra Azienda ha confermato nell'esercizio 2005 di aver raggiunto peraltro una significativa duttilità organizzativa ed un modello di gestione che ha permesso di recepire le istanze e l'affidamento di nuovi servizi, anche con la immediatezza delle risposte.

Così è avvenuto per l'attivazione della gestione della piattaforma ecologica, dei servizi di igiene ambientale di Otricoli e di Amelia, delle luci votive cimiteriali e dei servizi del cimitero centrale di Narni e con l'avvio della Tariffa di Igiene Ambientale di Narni.

Il tutto nel quadro di una gestione finanziaria indirizzata a massimizzare i risultati della gestione con il mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della dinamica di miglioramento dei servizi.

Così pur a fronte di risorse finanziarie talora trasferite ai valori inferiori ai costi storici, la nostra Azienda ha governato la sua attività con la flessibilità dell'organizzazione e con il controllo della gestione si sono potuti centrare gli obiettivi programmati:

- portando a compimento l'organizzazione integrata dei servizi;
- stabilizzando quattro posti di lavoro con la trasformazione di contratti a progetto;
- creando due nuovi posti di lavoro con le economie di bilancio;
- avviando la corretta classificazione dei livelli contrattuali in funzione delle mansioni, effettivamente affidate;
- programmando il processo di unificazione al contratto di federambiente dei contratti di inquadramento iniziale;
- avviando la strutturazione di un modello di governance aziendale che risponda alle esigenze di miglioramento dei servizi e di risposta alle situazioni di emergenza innalzando il livello della capacità produttiva e competitiva;
- dando inizio allo studio e sperimentazione di sistemi di controllo che dovranno fortemente incidere sul governo dell'azienda ma anche sul livello

di soddisfazione del cittadino con la introduzione ed il controllo degli indici di qualità dei servizi resi.

Lungo questo percorso possiamo già prevedere che entro il primo settembre dell'esercizio 2006 sarà completata la costruzione del modello funzionale-operativo in grado di governare in piena autonomia la gestione e gli indirizzi dell'azienda rispondendo al Consiglio di Amministrazione delle azioni e dei risultati.

In definitiva l'anno 2005 è stato sicuramente di grande impegno sia sul piano operativo che su quello finanziario, anche per la necessità di far fronte a problematiche di emergenza nell'ambito dei servizi.

Vi sono quindi molti motivi di soddisfazione cui si aggiunge quello di poter consegnare anche per il 2005 un bilancio in reale equilibrio finanziario, avendo portato in fase di avanzata realizzazione una tecnostruttura che accompagnata nei percorsi delineati, può essere soggetto importante per la sfida in atto sui SPL.

Si comprende quindi che il valore economico della Vostra Azienda si è quasi triplicato nell'arco di tre esercizi finanziari effettivi!

Il Consiglio di Amministrazione